

L'azienda

di Donatella Tiraboschi

P&P, i «dottori» degli edifici nel salotto buono di Milano

Indagano lo stato di conservazione della Galleria Vittorio Emanuele

L'ultimo «palcoscenico» su cui stanno lavorando è la Galleria Vittorio Emanuele a Milano. Il Salotto per eccellenza del capoluogo, anche se loro al «Salotti» storico-artistico-architettonico delle città ci sono abituati. Bergamo inclusa. È il loro mestiere, l'orizzonte a 360 gradi entro cui si muovono i professionisti di P&P con un *know how* direttamente mutuato dalla professionalità e dalle strutture della Ismes Spa (storico centro di ricerca dell'Enel). A Seriate, su una sede operativa di 3 mila metri quadrati, non c'è attività di sperimentazione, nella costruzione e progettazione di opere di ogni tipo, che i 60 professionisti del team non siano in grado di fornire. Quella dei «controlli non distruttivi e diagnostici» è una delle tante branche dell'operatività, tanto più interessante e preziosa perché incastonata in un Paese come l'Italia, ricchissimo di opere d'arte. In questo preciso ambito, fatto di palazzi, chiese, monumenti e manufatti artistici in generale, l'intervento di P&P potrebbe sintetizzarsi in una semplice domanda: in che stato di salute è «l'opera»? Come sta? È come un medico ascolta un paziente, così i «dottori» della P&P controllano, sondano, indagano tutte le componenti strutturali. «A Milano con un pool di altre



quattro aziende, abbiamo vinto una gara indetta dal Comune. Il nostro ruolo è quello di eseguire delle indagini sullo stato di conservazione della Galleria in tutti i suoi punti all'esterno e all'interno — spiega l'ingegner Paolo Panzeri,

L'ingegner Panzeri
«Stiamo controllando la Galleria centimetro per centimetro, lavoriamo di notte»

63 anni, laurea in Ingegneria meccanica nel 1982 e dal 1999 Direttore del Gruppo P&P, con un curriculum di lunghezza autostradale — i controlli interni vengono effettuati solo di notte per non avere delle interferenze diurne.

In Città Alta
Il gruppo ha lavorato sia nella Cappella Colleoni che al Palazzo della Ragione

ne. È un'opera che stiamo facendo passare centimetro per centimetro, dai chiodi al materiale che analizziamo con prove non distruttive, e per controllare così da vicino elementi e componenti che all'apparenza possono sembrare sani, ma che in realtà potrebbero nascondere degli ammaloramenti».

Le richieste di intervento arrivano da tutta Italia, anche da quel forziere artistico che è Città Alta. «Abbiamo eseguito degli interventi sia nella Cappella Colleoni che al Palazzo

della Ragione, dove in occasione del G7 dell'Agricoltura il Comune di Bergamo ci ha chiesto di valutare la tenuta della struttura e delle capriate della sala su cui si sarebbero dovuti effettuare degli appendimenti tecnologici (strutture sospese, ndr). Abbiamo così verificato la tenuta di queste capriate e di tutto il solaio — prosegue Panzeri — si tratta di controlli strutturali che possono variare per il materiale analizzato, con «tagli» e analisi diverse a seconda delle necessità. Nella Cappella Colleoni, invece, abbiamo fatto, servendoci del georadar, una ricerca su elementi di fondazione e tombe, così come ci è stato richiesto di intervenire su Palazzo Suardi dove si stanno eseguendo i lavori di ristrutturazione della Taverna Colleoni. Appena fuori dalla Corsara, siamo intervenuti posizionando dei sensori su via Porta Dipinta dove, alcuni mesi fa, Uniaque è intervenuta su un cunicolo sotterraneo a rischio cedimento. Lì sono attivi dei sistemi di monitoraggio da remoto che via Wi-Fi abbiamo messo sotto controllo». Nella lunga carriera l'ingegner Panzeri può vantarsi di aver «auscultato» opere mondiali. E il bello è che le elenca con una certa nonchalance. «Il Colosseo, la Colonna Traiana...».

I controlli
I tecnici della P&P stanno analizzando la Galleria Vittorio Emanuele di Milano centimetro per centimetro, per verificare che non siano presenti ammaloramenti